

PARMATODAY

ATTUALITÀ

Giornata contro la violenza sulle donne: "In Emilia-Romagna la differenza retributiva di genere è ancora del 34%"

Alla Camera del Lavoro di Parma si è ragionato intorno al recente Protocollo regionale per l'accoglienza e il supporto delle persone che hanno subito violenza o molestie nei luoghi di lavoro



Redazione

25 novembre 2025 17:00



Nell'incontro di questa mattina, promosso nel Salone trentin da Cgil e Women Cgil Parma in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il tema della violenza è stato affrontato dal punto di vista delle azioni concrete che si possono agire, attraverso la sensibilizzazione ma anche e

soprattutto con protocolli e prassi che devono essere patrimonio condiviso e fatto nostro.

Un tema intorno al quale, con la moderazione di Paola Bergonzi, segretaria confederale CGIL Parma con delega alle politiche di genere, si è sviluppato un proficuo e utile confronto tra diverse professioniste, esperte in questioni di genere.

Isabella Pavolucci, segretaria Cgil Emilia-Romagna con delega alle politiche di genere, ha presentato il Protocollo sottoscritto da Regione Emilia-Romagna con Cgil, Cisl e Uil per il supporto alle persone che hanno subito violenza nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alla violenza di genere. Il nuovo Protocollo prevede la predisposizione di spazi di ascolto all'interno di consultori e case della salute per l'accoglienza delle persone che hanno subito violenza o molestie nei luoghi di lavoro, individuando le organizzazioni sindacali come primo centro di ascolto e di orientamento al servizio.

Gli elementi caratterizzanti del protocollo sono la formazione specifica di figure all'interno delle Camere del lavoro e la massima diffusione nei luoghi di lavoro attraverso la formazione di delegate e delegati. Pavolucci ha poi ricordato che, anche nella avanzata Emilia-Romagna, la differenza retributiva di genere è ancora del 34% e che azioni come quelle previste dal Protocollo sono importanti per far crescere nella consapevolezza la collettività nel suo insieme.

Barbara Bezzi ha presentato il ruolo e le azioni del Cug Comitato unico di garanzia dell'Azienda USL di Parma (di cui è presidente), evidenziando come il Cug si occupi sia di molestie che violenza nei luoghi di lavoro, e mettendo in luce come le cose si intreccino, se le protagoniste sono donne, con la difficoltà a fare carriera, la maggiore esposizione a subire lo stress di conciliare il lavoro e il lavoro non retribuito. Il lavoro tutto, ma in particolar modo quello di cura, ha sottolineato Bezzi, espone a un grande logoramento: è necessario prendersi cura anche di se' stesse, nella consapevolezza di quanto questo sia fondamentale per scardinare meccanismi di patriarcato variamente declinati.

Paola Capponi, avvocatessa, esperta in diritto di famiglia, ha raccontato le dinamiche ancora tremendamente patriarcali che impediscono a troppe donne di affrancarsi da situazioni di violenza domestica o lavorativa. Ha elencato le frasi che, sia nel suo lavoro in studio che nel suo impegno nello sportello Diritto di famiglia in CGIL, più spesso caratterizzano le persone vittime di violenza, sia essa fisica che psicologica

che economica, frasi che definiscono come le donne, per prime, facciano fatica ad uscire da alcuni meccanismi culturali sottolineando quanto sia importante mettere a disposizione le informazioni sui diritti, le possibilità e gli strumenti per uscire da situazioni a rischio.

Infine Elena Buccoliero, sociologa, docente dell'Università di Parma, ha approfondito gli effetti della "violenza assistita", quella di cui spesso sono testimoni i minori, elemento spesso trascurato e poco dibattuto, che invece ha una grande importanza tenere presente sia perché rappresenta un elemento ulteriore di gravità nelle tempistiche sempre troppo dilatate dell'affrancamento da situazione di violenza sia perché minori che hanno vissuto situazioni di violenza tendono a ripetere una modalità violenta nei rapporti con gli altri. Ha parlato inoltre di due progetti concreti di cui si sta occupando che lavorano proprio su questi aspetti.

L'occasione è stata utile anche per rilanciare, in una giornata non solo simbolica, la raccolta fondi a favore del Centro Antiviolenza di Parma, iniziativa che, come già negli scorsi anni, a partire da un'offerta minima di 2 euro, permetterà di continuare sostenere fattivamente l'attività del Centro.

© Riproduzione riservata